

*In Val Codera si racconta ancora che il buon Dio ha fatto questa valle o fra le prime opere della Creazione, e perciò era poco esperto, o per ultima, usando le cose avanzate, un po' alla rinfusa; questo per giustificare, con ironia, l'asprezza dell'ambiente, avaro di cose facili e comode, quanto ricco di bellezze naturali e di acque; e dall'acqua in qualche modo inizia la storia della base scout di Codera.*

*Negli anni venti del secolo scorso un intraprendente parroco di Codera pensò e realizzò una piccola centrale idroelettrica che produceva una ventina di kilowatt, sufficiente per eliminare candele, lampade a petrolio o a carburo da buona parte delle case di Codera; e i residenti allora erano molti più dei sei di oggi se oltre al parroco e al sagrestano c'era addirittura la scuola elementare.*

*Poco al di sotto della diga attuale costruì un canaletto in cemento (ne sono visibili ancora le tracce) e portò l'acqua del torrente fino ad una baitella costruita appositamente lungo il sentiero appena fuori dal villaggio di Corte per ospitare la turbina e il valvolame che prese ben presto il nome di "Centralina"; l'esperimento durò una decina d'anni e la baita fu poi abbandonata.*

*Negli anni '80 nacque l'Associazione Amici della Val Codera; diversi soci acquistarono e restaurarono baite o case nei paesi; un socio della AAVC, Marcello L., acquistò la Centralina e in tre anni la ristrutturò integralmente; rifece e rialzò il tetto, rendendo abitabile il sottotetto, la dotò di cucina, camino e di un servizio igienico interno, costruì anche un forno; per ironia della situazione, non essendo servita dall'Enel, l'antica centrale idroelettrica, dovette esser dotata di un generatore.*

*Costretto per motivi di salute ad abbandonare la montagna, Marcello nel 2001 dovette dare addio alla amata Val Codera e mettere in vendita la sua "Centralina".*

*Il legame tra gli scout e la Val Codera, si sa, data dall'epoca della clandestinità e delle Aquile Randagie. L'amicizia con la valle si è però indebolita non solo per il naturale spegnersi dei protagonisti; ormai si contano su una mano gli esploratori e i valligiani che negli anni '40 insieme sfidavano le leggi fasciste. Si è affievolita per una lunga serie di piccoli incidenti e "malintesi" dovuti soprattutto al calo di stile di scout che, complice la "pubblicità" fatta attraverso i Campi Scuola di Colico, sempre più numerosi e disordinati "invasero" la Valle.*

*In Val Codera l'unica possibilità di accoglienza adatta agli scout è l'Oratorio parrocchiale; ma la mancanza di manutenzione, di sicurezza e di servizi igienici, lo rende oggi inutilizzabile; la ricettività "ufficiale" (Locanda, Osteria Alpina, Rifugi Bresciadiga e Brasca) non è adeguata all'economia dei campi scout; le difficoltà maggiori sono comunque, particolarmente oggi, sono per i posti tenda.*

*Da anni, praticamente da quando è attiva la AAVC, si discute sulla invadenza dei "forestieri" sia fisica che ideologica sui problemi dello sviluppo della Valle, centrati sul progetto di una strada carrozzabile. Ciò nonostante entrambi i "partiti", quello "progressista" favorevole alla strada e allo sviluppo turistico, e quello "ecologista" che vuole valorizzare l'ambiente intatto grazie proprio alla inaccessibilità, vorrebbero dagli scout un pronunciamento chiaro; la neutralità decisa dall'Agesci nell'Assemblea Regionale del '98 è stata letta come disinteresse ai problemi della Valle da parte degli scout; i quali a centinaia ogni anno continuano a "sfruttarne" le risorse naturali e a creare problemi (è del '95 l'ultimo morto per un incidente alpinistico, ed era un rover di Firenze che faceva l'hike della Partenza). Per questi motivi sono spuntati cartelli che vietano a tutti, ma chiaramente agli scout, il campeggio sui terreni dei Consorzi, cioè sul 90% circa del territorio della Valle.*

*Per superare queste difficoltà e per disciplinare e migliorare la qualità della nostra presenza il Regionale, già dal '98, aveva incaricato un capo di cercare, affittare e allestire un'area da campo in valle; questi, pur essendo amico dei vecchi coderesi (avendo fatto molti campi con Baden) e socio della AAVC (dunque amico anche dei giovani), non è riuscito a vincere la diffidenza dei valligiani su una tal realizzazione.*

*Ma ecco Marcello che parlando al suddetto capo dei suoi problemi, offre la possibilità di acquisto della Centralina e dei piccoli prati collegati (circa 2000 mq).*

*E' l'occasione per diventare "cittadini" della Valle, ma non per comprare (con la forza del denaro) il diritto di restare in Valle e rispondere con protervia ai divieti; la vera risposta doveva e voleva essere l'assunzione di responsabilità nei confronti dell'ambiente umano e naturale; vinte non poche perplessità (il Regionale era decisamente contrario) la Fondazione Mons. Ghetti-Baden ha rogitato l'acquisto il 30 luglio del 2002.*

*La baita è perfettamente utilizzabile (sono stati aggiunti solo dei letti a castello per un totale di 17 posti); si stanno già iniziando i terrazzamenti dei prati per preparare i posti-tenda. Ma l'attività alla Centralina ha già riqualificato la presenza (in un anno circa 300 pernottamenti e presenze di "custodi" lavoratori quasi ogni week-end) tanto che si sono aperte le prospettive per predisporre un'area da campo a Bresciadega.*

*Il segno della rinnovata serietà della presenza scout è il lancio di eventi rivolti a tutta la gente della Valle (oltre alla tradizionale Messa di Natale): un raduno di vecchi scout e valligiani per la Dedicazione della base alle Aquile Randagie (26-27 giugno 2004) e un cantiere di lavoro per il recupero dei prati e dei sentieri abbandonati (10 e 11 luglio).*

*Carlo Valentini*